

I colloqui continuano malgrado la tensione che circonda la visita

Difficile dialogo di Waldheim a Teheran

Operati arresti dopo la scoperta di un complotto per assassinare il segretario dell'ONU - Impedita da una manifestazione la deposizione di una corona al cimitero - Rimane qualche speranza - Famiglie italiane invitate al rimpatrio



TEHERAN — Il segretario dell'ONU, Kurt Waldheim, durante la visita nella capitale iraniana

Dal nostro inviato

TEHERAN — Malgrado il clima della visita, a livello di opinione pubblica, rimangono teso e difficile (Gottzadeh ha addirittura annunciato la scoperta di un complotto per assassinare Waldheim, in relazione al quale sono stati operati alcuni arresti), il dialogo fra il segretario dell'ONU e i dirigenti iraniani continua, ed è stato fino a questo momento definito «utile e costruttivo». Parole certe generiche, che non lasciano prevedere quale sarà in concreto lo sbocco della visita; tuttavia esse lasciano aperto almeno uno spiraglio e mostrano comunque la volontà di portare fino in fondo il tentativo di intesa da Waldheim, i quali per altro, — ha ricordato ieri pomeriggio alla stampa internazionale il suo portavoce, François Giuliani — non si propone di risolvere subito i problemi, ma di mettere in moto un processo che sarà inevitabilmente lungo. Va tenuto conto che questa dichiarazione veniva fatta poche ore dopo che una violenta manifestazione di parenti delle vittime aveva impedito a Waldheim di visitare il cimitero «della rivoluzione» di Behesht Zahra.

Il segretario dell'ONU — ha detto il portavoce — ha avuto ieri mattina un nuovo colloquio di oltre due ore con il ministro degli Esteri Gottzadeh; si è trattato della continuazione delle conversazioni del giorno prima, e Waldheim si è detto soddisfatto. Gli incontri continuano, anche se il portavoce non è stato in grado di indicare il calendario, poiché «il programma è nelle mani del ministero degli Esteri iraniano». Waldheim non vedrà Khomeini, che ha fatto sapere di non volerlo incontrare; ha avuto, invece, un incontro con il consiglio della rivoluzione. Su espressa domanda il portavoce ha sottolineato che non vi sono indicazioni sulla data di partenza da Teheran: Waldheim — egli ha detto — «non deve rientrare entro un termine specifico» ed aveva del resto previsto fin dal suo arrivo di fermarsi «diversi giorni». Alla domanda infine se con Gottzadeh si sia parlato delle questioni degli ostaggi, la risposta è stata la seguente: «non sono autorizzato a riferire sulla sostanza dei colloqui; si tratta di conversazioni diplomatiche (conversazioni e non negoziazioni) e non negoziazioni, ha specificato che usualmente vengono portate in pubblico».

Fin qui la cronaca politica della giornata. La cronaca vera e propria è stata, come si è accennato, piuttosto movimentata. Anzitutto il complotto, la scoperta del quale è la causa ufficiale dell'annullamento del programma di mercoledì pomeriggio. Il tentativo di assassinare Waldheim, e con lui alcuni esponenti politici e militari, avrebbe dovuto essere messo in atto al «club degli ufficiali» (dove egli doveva incontrare i mutilati della rivoluzione) approfittando della manifestazione ostile che si svolgeva davanti all'edificio. Si lascia capire, in modo non ufficiale, che i terroristi sarebbero membri dell'organizzazione di destra Forghan, già autrice di sanguinosi attentati. Il giorno «Khayan» riferisce che il corpo del «paziente» (i guardiani della rivoluzione) ha effettuato «un certo numero di arresti in relazione al complotto» e che «una ampia indagine» è in corso.

Quella tormentata frontiera che corre ai bordi della crisi

India e Pakistan sono entrambi in una fase particolarmente delicata e rischiano di essere coinvolti o influenzati nella spirale della tensione - Il generale Zia sposa «il fuoco dell'Islam» - Indira Gandhi prepara la rivincita

Dal nostro corrispondente

LONDRA — La tormentata frontiera del sospetto e delle paure reciproche può tornare ad erigersi, come contraccoppio degli avvenimenti in corso in una vasta area del sud asiatico, fra due grandi paesi — India e Pakistan — che hanno alle spalle una lunga storia di divisione, rivalità, attriti. Entrambi vengono colti, in un momento particolarmente delicato della loro vita nazionale, dal protrarsi della crisi iraniana e dall'insorgere del caso afgano. L'uno e l'altro rischiano di rimanere in diversa misura influenzati o coinvolti in una pericolosa spirale di tensione. L'India si appresta a tentare una difficile ricomposizione del proprio assetto politico con le elezioni generali di questa settimana. La posta in palio è il ristabilimento di una regola democratica che sappia unire, in modo adeguato, le istanze della giustizia sociale ai criteri dell'efficienza e della disciplina. E' in gioco la governabilità del paese dopo anni di incertezza e di disagio crescente.

Al Pakistan è stata invece appena rifiutata la prova delle urne, il «ritorno al governo civile» promesso dal generale Zia, in programma per il 17 novembre scorso. Il rinvio prolunga l'esercizio della legge marziale che da due anni regola la vita della società pakistana. Dopo la stagione invernale, la prima data possibile per un'eventuale consultazione è il prossimo marzo. Un periodo di calma sul fronte internazionale, una tregua sufficiente a rilanciare l'opera di ricostruzione interna, sarebbe indispensabile per ambedue le nazioni. Le nubi che si addensano sulla vasta regione dell'Asia in cui sono collocate, minacciano invece la recrudescenza di una logorante conflittualità reciproca. L'esempio più immediato è dato dalla notizia secondo la quale gli USA intendono ripristinare la fornitura di armi al Pakistan in terra con un «divieto totale», sin da quando avevano cominciato a circolare voci sull'acquisto di capacità atomica del governo di Islamabad. Il bando ufficiale rimarrebbe in vigore, ma commesse belliche per un valore di cento milioni di dollari ed oltre potrebbero essere soddisfatte senza difficoltà, col metodo del «pagamento in contanti» sul mercato internazionale. La reazione degli ambienti politici indiani non si è fatta attendere: allarme, giustificata protesta, ricacciandosi automaticamente di un potenziale focolaio di frizione. Delhi ha ragione di temere: soprattutto in questo momento le mosse del regime militare presieduto da Zia. Trentacinquemila milioni di cittadini sono convocati nella settimana consultazione generale da quando l'India acquistò l'indipendenza. Lo sgretolamento del fronte anti-India che era servito a mettere insieme una precaria coalizione attorno a Desai, fino al luglio del '79, era poi sfociato in un sorprendente rovesciamento di alleanze che aveva portato al potere Sharan Singh. La formazione politica di questi, Lok Dal, si è

ora unita in un patto elettorale col Partito del Congresso guidato dalla signora Gandhi. I pronostici sono favorevoli ai candidati che si presentano sotto l'etichetta dell'alleanza e in primo luogo alla stessa Gandhi, impegnata nella riconquista di una posizione di comando che sembra essere irrimediabilmente preclusa fino a qualche mese fa. Un grosso interrogativo gravita tuttora su questo «impossibile» ritorno di un leader prestigioso defenestrato nel '77 e ritenuto ormai irrecuperabile dopo le convulse e oscurate vicende e procedimenti legali da cui è stata colpita sia l'India che la sua famiglia negli ultimi due anni. E' stata proprio la signora Gandhi, insieme ad altri esponenti indiani, a richiamare l'attenzione sull'attuale fase politica di Islamabad soprattutto in seguito alle rivelazioni sull'allestimento della prima bomba atomica pakistana. Un nuovo pericoloso fattore militare sta per venire introdotto nel caotico intreccio di pressioni e contropressioni che

in forma acuta, caratterizza adesso più che mai il subcontinente. Nell'agosto dell'anno scorso le fonti ufficiali del regime Zia si prodigarono in smentite ma ammantate in «esplorazione nucleare pacifica» applicando la stessa terminologia che l'India aveva a sua volta impiegato quando, fin dal '74, si era procurata una sua capacità atomica e a fini produttivi. Questa proliferazione strisciante da tempo costituisce una delle preoccupazioni e uno dei dilemmi più gravi e pressanti di quel governo di nazionalità, di fedeltà religiosa, di differenze etniche, regionalistiche e rivendicazioni territoriali che costituisce tutta la grande zona che va dal Medio Oriente all'Oceano Indiano. E' questo il teatro di conflitti locali ricorrenti che gli osservatori occidentali si sono abituati a considerare come «Balceni dell'Asia», la località da dove — si sottolinea in questi giorni a Londra — potrebbe sprizzare la scintilla di quella «guerra del Terzo mondo» che molti paventano. La vulnerabilità, l'instabilità dei paesi in questione è ben nota. Ai vecchi motivi di incertezza altri nuovi se ne sono aggiunti. Il Pakistan ad esempio versa da tempo sull'orlo di un baratro produttivo ed amministrativo che le draconiane misure di Zia, la censura, il coprifuoco, le fustigazioni pubbliche, o d'altro canto gli aiuti occidentali e l'amicizia degli USA, non riescono a colmare. Washington ha deciso ora di riattivare, come si è detto, con il riaccesso delle consegne di materiale bellico, l'impegno ventennale alla «difesa della integrità territoriale del Pakistan». Che cosa può significare, alla luce dei drammatici avvenimenti di questi giorni, il reiterato innalzamento del profilo militare da parte di un governo «amico» dell'

Iniziate ieri le votazioni in India

Si torna alle urne, per il secondo turno, domenica - Otto morti per incidenti durante la prima giornata di consultazioni - I pronostici favoriscono Indira

NUOVA DELHI — In India sono cominciate ieri mattina le elezioni generali per il rinnovo dei 542 seggi del parlamento. Ieri si è votato in 24 circoscrizioni, domenica si voterà nelle altre 280. I primi risultati saranno annunciati domenica sera, dopo la chiusura dei seggi. L'ex primo ministro, signora Indira Gandhi, ha condotto una attiva campagna elettorale per il suo partito, il «Congresso-India», che molti osservatori danno come

vincente. E' dunque possibile che Indira Gandhi torni al potere, dopo 33 mesi all'opposizione. Pioggia e neve hanno tenuto lontano dalle urne molti elettori indiani. In generale l'affluenza è stata inferiore a quella registrata per le elezioni del 1977, soprattutto nelle zone rurali. Secondo stime non ufficiali, mentre nei centri urbani ha votato il 60 per cento circa — di fronte al 75 del 1977 —, nelle campagne l'affluenza si

è limitata al 55 per cento circa contro il quasi 60 della precedente competizione. Le operazioni di voto si sono svolte in generale in condizioni di calma e di ordine. Isolati incidenti sono stati registrati nell'Uttar Pradesh dove la polizia ha dovuto sparare contro due gruppi rivali venuti alle armi uccidendo tre persone, e nell'Andra Pradesh, dove in scontri tra due fazioni un giovane ha perso la vita e almeno 30 persone sono rimaste ferite. Altre 4 persone sono morte in diverse località. Il maltempo ha giocato un brutto scherzo anche all'ex premier Indira Gandhi, il personaggio centrale di queste elezioni, che partita da Calcutta per Delhi in aereo per votare nella sua circoscrizione di Nuova Delhi, si è vista riportare nella città bengalese perché l'aereo non era potuto atterrare nella capitale a causa della nebbia.

A Berlino Ovest

Migliaia di persone ai funerali di Dutschke

La cerimonia funebre nella chiesa evangelica - Il teologo Gollwitzer: impegno «radicale ma non fanatico»

BERLINO (a b) — Rudi Dutschke, il leader del movimento studentesco tedesco del 1968, è stato sepolto ieri a i giorni dalla sua tragica morte nel cimitero della chiesa evangelica di Sant'Anna a Dahlem, un quartiere di Berlino Ovest a pochi passi dalla Freie Universität che fu l'epicentro del movimento studentesco berlinese. Alla cerimonia funebre hanno partecipato tre o quattro mila persone convenute da tutta la Germania nella trecentesca chiesa che retta allora dal pastore Niemoeller fu uno dei centri di opposizione e di resistenza al nazismo. L'operazione funebre è stata pronunciata dal teologo Gollwitzer che ha voluto soprattutto ricordare l'impegno e la lotta «radicale ma non fanatica» di Dutschke per uno socialismo umano. Subito do-

Fra dieci mesi nuove elezioni

Insiediato a Lisbona il governo Sà Carneiro

Nessun militare fra i ministri per la prima volta dal '74 Distensive dichiarazioni del «premier» e di Eanes

LISBONA — Ha giurato ieri, di fronte al presidente della repubblica portoghese, il capo del nuovo governo di centro-destra, Francisco Sà Carneiro. Compongono il gabinetto otto ministri socialdemocratici, cinque del Centro democratico sociale e un indipendente, ma il governo è appoggiato anche dal piccolo partito popolare monarchico e dai «socialisti riformatori», una frazione staccatasi dal PS di Mario Soares. Sà Carneiro può contare su una maggioranza parlamentare di 128 deputati su 250, ma il suo governo potrà restare in carica soltanto per dieci mesi, fino alle prossime elezioni politiche ordinarie. Dei quindici ministri, soltanto sette hanno avuto precedenti esperienze di governo dopo la rivoluzione del '74. Tra i «nuovi» figurano il vice primo ministro e ministro degli esteri Diogo Freitas do Amaral (CDS), il mini-

Dopo una analoga proposta egiziana

Israele offre basi militari agli USA

Washington «sta prendendo in considerazione» la proposta - Finora gli Stati Uniti l'avevano rifiutata

TEL AVIV — Il governo israeliano ha rinnovato ieri agli Stati Uniti l'offerta di installare sul proprio territorio basi terrestri, navali e aeree per l'uso da parte delle truppe americane in caso di emergenza. Annunciata dalla presidenza del consiglio di Tel Aviv, l'offerta fa seguito a una simile iniziativa presa nei giorni scorsi dal presidente egiziano Anwar El Sadat e coincide con l'affermazione fatta ieri per la prima volta a Washington da un portavoce ufficiale secondo cui gli Stati Uniti — che in passato avevano sempre respinto simili proposte — stanno invece «prendendo in considerazione» l'offerta di Israele e del Cairo alla luce dei recenti eventi in Iran e Afghanistan. Secondo quanto ha riferito la radio statale israeliana, la presidenza del consiglio si è detta «pronta a rispondere favorevolmente a ogni eventuale richiesta degli Stati Uniti per la concessione di basi terrestri, aeree o navali sul territorio dello stato ebraico». Simili offerte erano già state fatte in passato dal capo del governo Menachem Begin, dal ministro della difesa Ezer Weizman — secondo il quale gli Stati Uniti non avrebbero nemmeno bisogno di avanzare una simile richiesta perché «sanno già che la risposta di Israele non potrebbe che essere positiva» — e dall'ex ministro degli esteri Moshe Dayan.

Giancarlo Lannutti

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

Bando di concorso pubblico per titoli, prova scritta e prova orale per la copertura del posto di DIRIGENTE CAPO della Ragioneria.

E' indetto concorso pubblico per titoli, prova scritta e prova orale per la copertura del posto di Dirigente Capo della Ragioneria dell'A.M.G.A. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 2000, dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Affari Generali dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Viale Bert Pichat, 2/2 - 40127 Bologna - entro le ore 16 del 29 Febbraio 1980. L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale chiunque lo desideri può richiedere copia rivolgendosi - anche per eventuali informazioni e delucidazioni - all'Ufficio Personale dell'A.M.G.A. - Viale Bert Pichat, 2/2 - Bologna - Tel. 225.881.

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

Bando di concorso pubblico per prova scritta pre-selettiva e prova pratica per la ricerca di personale operaio da adibire a mansioni di ELETTRO-MECCANICO con possibilità di utilizzazione anche in turni avvicendati.

Si richiede: — titolo di studio minimo: diploma di licenza media; — età massima: 35 anni non compiuti alla data di scadenza di presentazione delle domande, salvo le eccezioni di legge. I candidati dovranno sostenere debite prove e dovranno sottostare, prima dell'eventuale assunzione, ad una preventiva visita medica di idoneità. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 2000, dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Personale dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Viale Bert Pichat, 2/2 - 40127 Bologna - entro le ore 16 del 29 Febbraio 1980. L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono riportate nel bando di concorso del quale chiunque lo desideri può chiedere copia, rivolgendosi all'Ufficio Personale dell'A.M.G.A. - Viale Bert Pichat, n. 2/2 - Bologna - Tel. 225.881. Non verranno considerate valide le domande che fossero già state presentate prima dell'emissione del presente bando.

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

Bando di concorso pubblico per prova per la ricerca di personale operaio comune da adibire a lavori di fatica.

Si richiede: — titolo di studio minimo: diploma di licenza media; — età massima: 35 anni non compiuti alla data di scadenza di presentazione delle domande, salvo le eccezioni di legge. I candidati dovranno sostenere debite prove e dovranno sottostare, prima dell'eventuale assunzione, ad una preventiva visita medica di idoneità. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 2000, dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Personale dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Viale Bert Pichat, 2/2 - 40127 Bologna - entro le ore 16 del 29 Febbraio 1980. L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono riportate nel bando di concorso del quale chiunque lo desideri può chiedere copia, rivolgendosi all'Ufficio Personale dell'A.M.G.A. - Viale Bert Pichat, n. 2/2 - Bologna - Tel. 225.881. Non verranno considerate valide le domande che fossero già state presentate prima dell'emissione del presente bando.

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

ricerca, per selezione, il seguente personale:

- a) n. 2 laureati in economia e commercio, con specifico conoscenza di contabilità industriale, tecniche budgetarie ed esperienze in tecniche contabili abbinate al C.E.D., nonché con almeno un anno di esperienza in lavoro presso aziende private o pubbliche di tipo industriale;
 - b) n. 2 laureati in ingegneria elettronica, con almeno un anno di esperienza in lavoro presso aziende private o pubbliche di tipo industriale;
 - c) n. 1 laureato in ingegneria civile, con preferenza di specializzazione in idraulica, con almeno un anno di esperienza in lavoro presso aziende private o pubbliche di tipo industriale.
- I candidati dovranno sostenere debite prove. Essi non devono aver superato l'età di 35 anni alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande - salvo le eccezioni di legge - e dovranno altresì, una volta assunti, fissare la propria residenza nella provincia di Bologna. L'inquadramento previsto è in categoria A (impiegato di concetto con funzioni direttive) con l'applicazione del C.C.N.L. del dipendenti delle Aziende municipalizzate del Gas. Le domande, con l'indicazione di un dettagliato curriculum, nonché dell'eventuale appartenenza a categorie protette dalla legge, dovranno - previo ritiro degli appositi moduli presso l'Ufficio Personale - essere consegnate a mano a detto Ufficio (che rilascerà ricevuta) entro e non oltre le ore 16 del 29 Febbraio 1980. Alla domanda dovrà essere allegata, quale condizione essenziale alla partecipazione alla selezione, idonea documentazione atta ad attestare l'anno di esperienza in lavoro previsto per le singole qualifiche professionali. Non verranno considerate valide le domande che fossero già state presentate prima della emissione del presente bando.